



OGGETTO: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

QUATTRO PROGETTI IN CERCA D'AUTORE?

I sottoscritti Consiglieri Comunali Antonio Ramella Gal e Andrea Foglio Bonda del gruppo "Buongiorno Biella"

PREMESSO CHE

Il Comune di Biella sta finalmente dimostrando un certo attivismo sulla questione del futuro di Biella e sul tentativo di dirigere verso la nostra città quei flussi di investimenti pubblici che premiano le città che non si rassegnano al quieto vivere e vogliono provare a rilanciarsi.

Il terreno su cui si è mossa l'amministrazione è stato quello dei bandi finalizzati all'ottenimento di soldi pubblici. Ma andiamo con ordine.

Per quanto sappiamo, si inizia con il bando scadente a novembre 2015 sulle periferie degradate, quello "indicizzato", cioè dove il concetto di periferia era regolato da indici precisi su occupazione, degrado edilizio, abbandono scolastico, ecc... e sul quale l'amministrazione ha partecipato con un copia incolla che **parte da Riva e scende fino alle sponde del Cervo**. Copia incolla perché si tratta di interventi già decisi dal Comune (infatti uno di questi, sulla pavimentazione di via Rosazza, sta partendo comunque), che si cercava di farsi finanziare parzialmente definendoli "progetto". Ad oggi non si sa nulla sull'eventuale ottenimento del finanziamento... Progetto purissimamente "Made in Presa".

Si prosegue con il progetto presentato da Biella per il bando del Governo per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Biella è stata inserita al **30° posto** nella graduatoria sulle 120 candidature di capoluoghi di provincia e città metropolitane. La serie di interventi concentrati al **Villaggio La Marmora** ha così ottenuto il secondo miglior risultato del Piemonte: solo Torino e Asti (con lo stesso punteggio ma con un piazzamento appena più positivo) hanno fatto meglio. La posizione, soprattutto, è una garanzia di poter ricevere in tempi brevi il denaro richiesto, poco più di **4 milioni di euro** sui 5,5 milioni di valore complessivo del progetto. **Progetto "Made in Leone"**.

Si passa poi alla partecipazione della Città di Biella al bando POR-FESR PIEMONTE 2014-2020, mirato a valorizzare i sette capoluoghi di provincia, focalizzato sull'Asse multi obiettivo VI "Sviluppo urbano Sostenibile", che dovrà attuarsi mediante co-progettazione con la Regione. In questa direzione è stato redatto un Documento preliminare per l'Agenda Urbana del Comune di Biella in cui è

illustrata una visione di massima delle possibili strategie di valorizzazione per la città sotto il profilo storico-culturale-turistico, cui dovranno seguire linee progettuali concrete per la successiva candidatura. A tal fine l'Amministrazione Comunale ha iniziato un percorso di partecipazione finalizzato alla messa in rete di idee e progetti da parte di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per una progettazione condivisa del futuro della città. Qui tutto è **"Made in Varnero"**.

Ultimo in ordine di tempo, ma forse non di importanza, è lo Studio di Fattibilità realizzato a cura del POLI-design, Consorzio del Politecnico di Milano, su incarico di ATL - Azienda Turistica locale di Biella, per conto di ATL e Comune di Biella, ammessi a contributo per la sua realizzazione a seguito di partecipazione al Bando a misura della Legge Regionale 4/00. Contestualmente all'impostazione dello studio sono stati organizzati svariati incontri, durante i quali i diversi soggetti e stakeholder, pubblici e privati, hanno presentato le attività in corso ed in particolare i progetti che potrebbero essere di interesse per la partecipazione al bando del POR - FESR che interessa la programmazione dei fondi Europei 2014/2020 per la Regione Piemonte. Qui è più difficile individuare il **"Made in ..."**, sembrerebbero molto attivi e coinvolti anche i privati.

Ma tant'è, se son rose, fioriranno. Qui ci si limita ad osservare che il Comune di Biella è parte attiva, protagonista e finanziatore di tutti questi studi.

CONSIDERATO CHE

E' diffusa la convinzione che una coesione di tutti gli attori, pubblici e privati, è fondamentale per individuare una possibile strategia per il futuro del nostro territorio e che i passi da compiere si possono riassumere nei seguenti tre punti:

- costruire una **"cabina di regia"** unica che metta insieme diversi attori e rappresenti un'efficace piattaforma di coordinamento tra la pluralità di iniziative esistenti;
- condividere la **"visione del futuro"** almeno a breve/medio termine da costruire che, partendo dalle identità distintive caratterizzanti la storia ed il territorio biellese, traguardino un riposizionamento competitivo raggiungibile e sostenibile;
- ottenere **consenso pubblico e istituzionale** per agire in nome della comunità locale e secondo un quadro di regole condivise e una allocazione delle risorse pubbliche compatibile con questo processo.

Noi invece non siamo nemmeno partiti e già si notano – al di là delle ottime intenzioni – i primi sintomi della malattia tutta biellese dell'"Ognuno per sé". Prendiamo tre spunti, tra i tanti.

Nel documento sul POR FESR e in quello del Poli Design si pone grande enfasi sui **processi di partecipazione**. Ottimo. Sul bando periferie scadente a fine agosto, quello incentrato soprattutto sul Villaggio, colpisce che la quasi totalità dei progetti erano già inseriti nel piano triennale delle opere. L'unica innovazione è un'appendice Made in Salivotti, ma non viene per nulla utilizzata la possibilità di una riserva di finanziamento prevista del 5% sul totale, per opere di formazione, accompagnamento, studio, ecc... (che su 5 milioni fanno 250.000 euro) e sulla non una riga, quindi nessun contributo richiesto, quindi nessun contributo che potrà arrivare. Ci è stato detto: eravamo di corsa, ringraziamo che almeno ci siamo qualificati bene...

Bando periferie. Richieste sul Riva e Chiavazza, bando da 4,5 milioni sul Villaggio Lamarmora. POR FESR e Piano Poli Design: **silenzio sul tema delle periferie e dei quartieri periferici**. Dal confronto incrociato delle linee progettuali afferenti alla **"visione di futuro"**, così pomposamente sbandierato, nulla sulle periferie. Ci è stato detto: ma tanto sul Villaggio Lamarmora (non parliamo di Riva e

Chiavazza) molti di quei soldi li avremmo spesi comunque..., sottinteso: a che cosa serve fare grandi progetti?

Museo del Territorio: tra la visione della missione del Museo descritta nel piano POR FESR made in Varnero e in quella proposta dal Poli Design (Made in... ATL? Comune di Biella? Entri privati? Figlio di nessuno?) c'è una distanza che per gli addetti ai lavori è "siderale". **Da Museo Civico a Museo del Territorio** la differenza non è solo terminologica, è sostanziale perché spiega a che cosa deve servire l'istituzione. Come minimo c'è stata una carenza di comunicazione. Dice: ma tanto il bando POR FESR è ancora in itinere, faremo aggiustamenti cammin facendo...

Partecipazione: negli incontri organizzati sul Por Fesr ci si è rivolti soprattutto ai mitici *Stakeholders*, i "portatori di interesse", dimenticando che nei processi partecipativi seri anche i cittadini sono riconosciuti "STAKEHOLDERS" perché portatori di interessi diffusi non immediatamente riconoscibili, e quindi devono con opportune tecniche essere resi partecipi. Non certo con due riunioni di presentazione...

Ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri

INTERROGANO IL SINDACO

- Per sapere se anche lui ritiene fondamentale costruire una "cabina di regia" unica che metta insieme diversi attori e rappresenti un'efficace piattaforma di coordinamento tra la pluralità di iniziative esistenti, in caso positivo, che a Suo parere ne dovrebbe essere il promotore e il motore;
- Per sapere quali passi bisogna fare a Suo parere per condividere la "visione del futuro" – almeno a breve/medio termine - da costruire che, partendo dalle identità distintive caratterizzanti la storia ed il territorio biellese, traguardino un riposizionamento competitivo raggiungibile e sostenibile, tenendo conto che sembra urgente farlo subito, in quanto i bandi – come visto – si stanno già scrivendo;
- Per sapere se a Suo parere il **consenso pubblico e istituzionale da ottenere** per agire in nome della comunità locale, secondo un quadro di regole condivise e una allocazione delle risorse pubbliche compatibile, deve essere ampliato tenendo in considerazione l'intero territorio biellese – l'istituzione di riferimento sarebbe quindi la Provincia di Biella - e soprattutto i comuni vicini (l'Ospedale a Ponderano insegna), oppure è preferibile che ogni territorio si muova per conto suo;
- Per sapere se – su alcuni **interventi** che dovrebbero già "essere in corso" - tipo Outlet diffuso in centro Biella ecc. – il Comune si è già mosso concretamente in qualche direzione.

Biella, 21 marzo 2017.

PER BUONGIORNO BIELLA

Antonio Ragnetta Gal

Andrea Foglio Bonda